

Riciclo degli imballaggi: ecco un modello che funziona

Il merito va al Conai che coordina il sistema nazionale

Il Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, associa quasi un milione e mezzo di imprese e da 12 anni rappresenta il sistema nazionale (un unicum a livello europeo) per il recupero

e il riciclo degli imballaggi, fornendo le risorse per organizzare in tutta Italia le raccolte differenziate e l'avvio al riciclo. Degli oltre 10 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio

immessi al consumo, ne recupera più del 70%. Collabora con le amministrazioni locali, con chi produce il packaging e con chi lo ricicla per produrre nuovi materiali, si occupa di politiche industriali e si impegna per l'ambiente.

Vi aderiscono tutti i soggetti che sono coinvolti nella filiera degli imballaggi, che oggi in Italia costituiscono non più del 25% dei rifiuti urbani.

Conai è anche un sistema, poiché comprende sei consorzi, uno per ciascuna filiera di materiali: carta (**Comieco**), plastica (Corepla), vetro (Coreve), alluminio (Cial), acciaio (Cna) e legno (Rilegno). Ogni Consorzio associa i produttori di imballaggi e garantisce il recupero e il riciclo dei rifiuti di propria competenza.

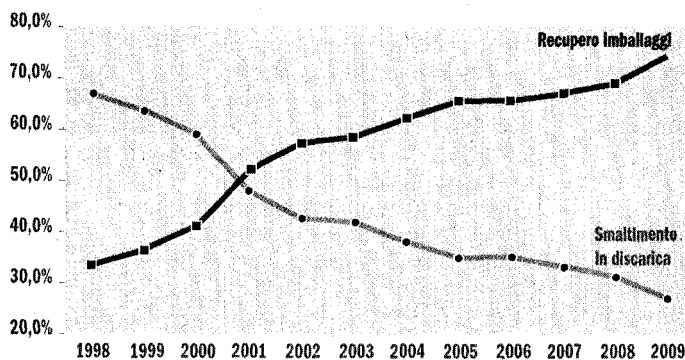
In sostanza, Conai agisce a monte del sistema e gli altri Consorzi sono il vero braccio operativo. A sostenere per la gran parte questo complesso, ma riuscito, sistema nazionale di gestione dei rifiuti è il "Contributo ambientale Conai", prelevato nel momento in cui il singolo imballaggio è venduto da chi l'ha fabbricato a chi che lo utilizzerà. Il produttore di packaging, all'atto della vendita espone in fattura il contributo che dovrà versare al Conai e che sarà pagato dall'utilizzatore. Un procedimento efficace, tanto che in Italia il tasso di evasione è il più basso d'Europa.

A queste entrate s'aggiungono quelle della vendita del materiale recuperato. Nel 2009, il "Contributo ambientale Conai" è stato di 436 milioni di euro, relativi a 10,9 milioni di tonnellate di imballaggi immessi a consumo. Oltre il 90% ha finanziato le raccolte differenziate su suolo pubblico e il potenziamento del riciclo e del recupero.

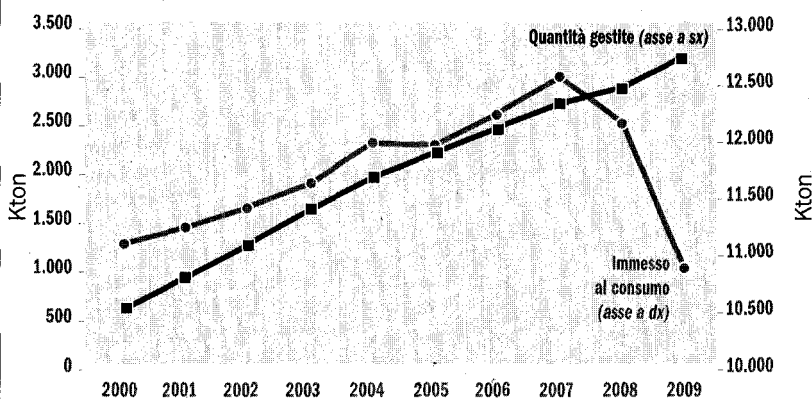
Ma come funziona esattamente il sistema? Ogni impresa per legge è tenuta a recuperare e riciclare una quota degli imballaggi immessi sul mercato. Può farlo autonomamente o "cedere" i propri obblighi al Consorzio che, a fronte del "Contributo ambientale", effettua, ma non in maniera diretta, raccolta, recupero e riciclo. I contributi sono trasferiti pro quota ai Consorzi dei materiali che stipulano convenzioni con le amministrazioni locali per finanziare i maggiori oneri delle raccolte differenziate.

I rifiuti di imballaggio raccolti sono quindi avviati a operatori del riciclo e del recupero.

Percentuali di recupero dei rifiuti di imballaggio vs smaltimento in discarica



Calo dell'immesso al consumo (-10,7%), crescita delle quantità gestite (+10,5%)



Nel 2009, meno imballaggi immessi al consumo per effetto della crisi, ma più imballaggi recuperati, tanto che il Conai ha registrato una crescita del riciclo complessivo del 4,3% e una riduzione dei rifiuti destinati a discarica. È questo in sintesi il rapporto consuntivo che il Conai ha licenziato l'anno scorso, segnando un recupero complessivo del 73,9% dell'immesso al consumo e del 63,9% di riciclo di imballaggi. Il quadro macroeconomico ha avuto importanti effetti sul Sistema consortile, che anche in questo frangente ha fatto sentire i vantaggi di un sistema unico. Si deve ad un immesso tornato ai livelli del 1998, la contrazione del "Contributo ambientale Conai", principale fonte d'entrata del Consorzio che ha anche dovuto far fronte all'aumento dei costi per l'attività di trattamento e valorizzazione del materiale intercettato dovuto alla crescita degli imballaggi conferiti al Sistema (+10,5%), soprattutto per l'afflusso dalle regioni del Sud che ha registrato un livello qualitativo non particolarmente elevato. Tra le criticità, anche il crollo del prezzo delle materie prime seconde. Quanto alle prospettive del triennio, l'intero sistema consortile intende continuare a promuovere e sviluppare una maggiore eco-sostenibilità nella gestione dei rifiuti di imballaggio agendo su aziende consorziate, cittadini, enti locali, operatori della filiera del riciclo e del recupero. In tutto ciò si inserisce il recepimento della Direttiva europea sui rifiuti che contiene novità importanti, tra cui la promozione della raccolta finalizzata al riciclo di qualità.